

Matteo Salvini. Il leader del Carroccio incassa l'appoggio della prima ora al tycoon "La sua vittoria è linfa vitale, basta aspettare"

"Da Trump una lezione i grillini arrivano tardi guiderò io il centrodestra"

ESPERIMENTI

Finito il tempo dei laboratori Berlusconi si deve decidere

CARMELO LOPAPA

ROMA. «Abbiamo aspettato anche troppo. Il tempo dell'attesa è finito e così gli esperimenti di laboratorio nel centrodestra. Quel che sta accadendo, in Europa e nel mondo, lo conferma. E se c'è da metterci la faccia, noi ci siamo, io ci sono. Il 5 dicembre si comincia». Matteo Salvini cavalca l'onda della vittoria di Trump e non potrebbe avvenire diversamente: unico leader italiano ad averci scommesso fin dall'inizio. Sabato, la piazza di Firenze voluta dalla Lega, da evento per il No diventa il trampolino per la consacrazione della sua leadership nel centrodestra.

Matteo Salvini, con la vittoria di Trump scatta l'ora dei populistici al governo?

«La stampa ha dato un'accezione negativa del termine. Io parlerei piuttosto di popoli che eleggono in libertà chi meglio credono. So che quel che è avvenuto è stato una bellissima lezione di democrazia, come la Brexit. La più grande democrazia del mondo sceglie il suo presidente e lo sceglie contro tutti i sondaggi, i banchieri, i lobbisti, gli opinion leader. Se questo è populismo, ben venga».

Lei canta vittoria, ma non teme che a incassare il dividendo elettorale di questa ondata anti-sistema, in Italia, sia Grillo? Lui parla già di "vaffa" mondiale, di similitudini col M5s...

«Grillo si esercita nella più classica salita sul carro: fino a ieri sera Trump gli faceva schifo, fa la macchietta, la sua è vecchia politica. Io ho letto il programma di Trump, agli italiani conveniva proprio la sua vittoria. Basti pensare che nel giorno in cui gli Usa incoronavano il candidato che più si è battuto per proteggere l'economia e il commercio del suo Paese, l'Ue ha calato ancor più le braghe nei confronti della Cina, cancellando ogni dazio. Per non parlare di flat tax, Nato, immigrazione, rapporti

con la Russia: la sua vittoria è un toccasana, linfa vitale per quanto ci riguarda».

Che effetto avrà sul referendum italiano?

«La parabola di Renzi mi sembra quella della Clinton: ha il sostegno dei giornali, dei banchieri, delle multinazionali, ma non dei cittadini. Una grande mazzata: rottamata la Clinton, rottamato Renzi».

E in questo clima la piazza di sabato a Firenze incoronerà lei come leader della coalizione trumpista italiana?

«Calma con le emulazioni. Quel che è certo è che non sarà la solita manifestazione. Ci saranno più di 250 sindaci, centinaia di pullman per gremire Piazza Santa Croce, la più grande nella città di Renzi. Ma sabato anche le presenze e le assenze faranno la differenza».

Spieghi.

«C'è una parte di centrodestra che ancora tifa Ue, tifa Merkel, tifa banche. E invece c'è una parte che ormai guarda avanti. A Firenze la gente avanzerà le sue richieste, farà sentire le sue emozioni».

E invocherà lei come leader...

«Se c'è da metterci la faccia, se il popolo lo chiede, io ci sono. Abbiamo aspettato anche troppo».

Si riferisce a Berlusconi, tra gli assenti, e al suo attendismo?

«Mancherà perché convalescente. Su Trump ho letto una dichiarazione a fine giornata, dopo il silenzio dei giorni scorsi. Ma io guardo avanti e dico: prima l'esperimento era Alfano, poi Verdini, ora Parisi. Gli esperimenti di laboratorio sono finiti. Noi ci siamo. Se la coalizione segue, bene, il progetto c'è, io non voglio impormi a nessuno».

Tornerete alla carica con le primarie? E lei si candida?

«Non voglio fermarmi ai riti, non voglio morire di Leopolda. Se ci saranno primarie, evviva, ma la gente ci chiede una proposta».

Dice di aver pronta la squadra governo. Una battuta?

«Macché. Io in testa ce l'ho davvero. Il ministro della Giustizia, della Sanità, della Difesa».

È già in campagna elettorale. Dà per scontata la vittoria del No?

«Il 5 dicembre la partita elettorale diventa a tre, non più Renzi-Grillo. A me non piace partecipare per perdere. E il 5 si comincia».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

